

nem tudtak (seppero). — 14. *A tanítók még fiatalok* [sottinteso: sono]. — 15. *Magyar könyvet küldtetek* (mandaste)? *Nem magyart, hanem törököt.*

ESERCIZIO IV.

1. Io cerco (*keresem*) il cocchiere. — 2. Chi ottiene (*kapja*) il premio, il poeta o l'eroe? — 3. Tu cerchi (*keresed*) il ramo. — 4. Vedi (*látod*) il morto? — 5. Il buon fanciullo ascolta (*hallja*) il savio. — 6. Chi cuce (*varrja*) l'abito? — 7. Il cappellajo fa (*csinálja*) il cappello? — 8. Vedo (*látom*) la corrente. — 9. Vedi la stella? — 10. Sente (*hallja*) Ella il corno da caccia? — 11. Sente Ella la campana o la musica? — 12. Il giardiniere porta (*hordja*) la terra. — 13. Il pescatore ed il cacciatore [son] buoni (*jó*) amici. — 14. Parecchi vini [son] dolci. — 15. Ora i giorni [son] lunghi e le notti brevi.

§ 24. D) NOMI CON MUTAZIONI RADICALI NELLA FLESSIONE. — 1° NOMI ABBREVIANTI. — Molti nomi alti e bassi in una o due sillabe, che hanno una vocale accentuata (lunga) prima dell'ultima consonante, formano l'accus. sing. ed il nomin. plur. perdendo quest'accento (cioè abbreviando la vocale): *nehéz* = pesante, *nehézet*, *nehézek* (non *nehézet*, *nehézek*); *szekér* = carro, *szekezet*, *szekerek*; *pohár* = bicchiere, *poharat*, *poharak*; *légy* = mosca, *legyet*, *legyek*; *derék* = eccellente, *dereket*, *derekek*.